

IN PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI
2021



RENDO GRAZIE A DIO

LA LETTERA AI FILIPPESI

Guida: La festa del Corpus Domini, che celebriamo la prima domenica di giugno, ci regala la chiave di lettura per prepararci a vivere la liturgia che segna la fine di questo stesso mese: la festa di san Paolo apostolo, Patrono della Famiglia Paolina. Lasciandoci trasformare nel corpo del nostro Signore, possiamo infatti sentirci più fratelli di un'unica famiglia, testimoni ed eredi di un prezioso carisma. Con cuore pieno di gratitudine, ci mettiamo in preghiera.

Canto d'esposizione

Preghiera di adorazione

L. Gesù, tu sei il Verbo incarnato, l'unico Maestro. Tu solo hai parole di vita eterna. Facci conoscere il Padre e rendici tuoi discepoli; accresci la nostra fede.

T. O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, noi ti adoriamo.

L. Gesù, tu sei il diletto del Padre, il Maestro divino. Tu sei l'unica Via, a lui ci conduci. Attiraci a te, perché ti seguiamo cercando la tua volontà; accresci in noi la speranza.

T. O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, noi ti adoriamo.

L. Gesù, tu sei l'unigenito di Dio, venuto nel mondo per dare a tutti gli uomini la vita: vivi in noi con il tuo Santo Spirito perché amiamo i fratelli: accresci in noi la carità.

T. O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, noi ti adoriamo.

L. Gesù, tu sei vivente nella Chiesa, tuo Corpo mistico: in essa tu sei Via, Verità e Vita. Riunisci sotto un solo Pastore tutto il genere umano, nell'unica tua Chiesa.

T. O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, noi ti adoriamo.

Breve tempo di silenzio per l'adorazione personale

GESÙ VERITÀ

Acclamazione alla Parola

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 1,3-11)

Tempo di silenzio per l'interiorizzazione

Dagli scritti del Beato Giacomo Alberione ai fratelli Paolini: Importanza della lettura della Bibbia

Come leggere allora la Bibbia? Primo: è un sentimento che abbiām da avere di umiltà. Perché la sapienza entra nei cuori semplici e mondi. “*Munda cor meum ac labia mea, omnipotens Deus*”: ecco, prima della lettura del Vangelo, durante la Messa, il sacerdote fa questa preghiera. Quindi un “Gesù mio, misericordia!”, un “atto di dolore”, specialmente il pentimento di aver avuto pensieri inutili, vaghi, notizie così di curiosità, discorsi di curiosità, cose che non ci servono alla vita eterna. Ma se noi abbiamo cura e preferiamo e vogliamo avere nella mente pensieri santi, uno spirito di fede sempre più profondo, allora capiremo meglio la parola di Dio. E per questa grazia di aver stimato la parola di Dio, penso [che si avrà] una visione più profonda, beatificante in cielo – la visione di Dio! – quando ci incontreremo e conosceremo il Maestro Divino, quando ci incontreremo con la SS. Trinità, da cui procede ogni

santità e ogni verità, perché Dio è la stessa Verità. Perciò per leggere la Bibbia, il Vangelo, in primo atto purifichiamo. *In malevolent animam*, nell'anima cattiva non entra la sapienza di Dio. Ma [deve entrare] Gesù, Dio, lo Spirito Santo. “*Abscondisti haec a sapientibus et ...*” superbi, in sostanza, ma “*revelasti ea parvulis*”: cioè dice Gesù al Padre: “Ti ringrazio perché hai chiuso il cuore, chiusa la mente, a coloro che sono superbi”, perché non capiscono; ma il Signore rivela ai cuori degli umili, agli umili. E allora un pastore, un contadino e uno spazzacamino può capire di più delle cose divine che uno che siede alla Camera dei Deputati o al banco dei Ministri, oppure in una università.

Sapere chi è vero sapiente! e quella sapienza che serve all'eternità! e sapere e capire chi può saper tante cose, solamente non conosce Dio, Dio, Gesù Cristo! “*Arbitror ut stercora*”, “stimo come sterco”: la parola espressiva di san Paolo.

GESÙ VIA

Ci lasciamo guidare dalla parola di san Paolo e del Fondatore, lasciandoci interpellare da alcune domande per fare una revisione della nostra vita:

- Sono consapevole del grande dono che Cristo mi ha fatto, chiamandomi nella Famiglia Paolina? Come si incarna in me questo carisma?
- La Parola di Dio è la lettera di un Padre innamorato ai suoi figli? Quale rapporto ho con la Sacra Scrittura?
- Nel Figlio unigenito sono diventato figlio di Dio e fratello di ogni uomo e di ogni donna? Rendo grazie per quelli/quelle che il Signore mi ha posto accanto?

Silenzio per la revisione di vita.

Segno: Assaporo la gioia della fraternità, consapevole che negli occhi di chi in questo momento ho accanto, posso vedere gli occhi

di Cristo. Se durante l'adorazione ho vicino qualcuno, mi alzo e mi soffermo a guardare il suo volto, quindi lo saluto con un inchino del capo. Se sono solo, penso a chi in questo tempo mi è accanto in spirito come fratello o sorella e ringrazio il Signore per la sua presenza nella mia vita.

Quando tutti sono in piedi, si canta (o si recita) il Padre nostro.

GESÙ VITA

Guida: Col cuore pieno di riconoscenza e gioia ci rivolgiamo a Dio, chiedendo l'intercessione di san Paolo per conformarci meglio a Gesù, unico Maestro. Attraverso le parole di don Alberione, preghiamo insieme dicendo:

T. O santo Apostolo, che con la tua dottrina e la tua carità hai ammaestrato il mondo intero, volgi benigno lo sguardo sopra di noi, tuoi figli e discepoli.

Tutto aspettiamo dalla tua preghiera presso il Maestro divino e presso Maria, Regina degli Apostoli. Fa', o Dottore delle genti, che viviamo di fede, che ci salviamo per la speranza, che sola regni in noi la carità. Ottienici, o vaso di elezione, docile corrispondenza alla grazia divina, affinché essa in noi non rimanga infruttuosa. Fa' che possiamo sempre meglio conoscerti, amarti, imitarti; che siamo le membra vive della Chiesa, corpo mistico di Gesù Cristo. Suscita molti e santi apostoli. Passi sul mondo il caldo soffio della vera carità. Fa' che tutti conoscano e glorifichino Dio e il Maestro divino, Via e Verità e Vita.

E tu, o Signore Gesù, che conosci come non abbiamo fiducia alcuna nelle nostre forze, per la tua misericordia, concedici di essere difesi contro ogni avversa dalla potente intercessione di san Paolo, nostro maestro e padre.

Alla fine, chi lo desidera può anche aggiungere altre intenzioni di preghiera.

Canto finale

Introduzione alla lettera ai Filippesi

di Filippa Castronovo ([sito Paoline.it](http://sito.Paoline.it))

Dal carattere affettuoso e colloquiale, la Lettera ai Filippesi appartiene al gruppo delle lettere dette "della prigionia". Contiene due perle dell'epistolario paolino: il celebre inno cristologico (2,6-11) e la bella esortazione all'apertura culturale per tutto "ciò che c'è di vero, nobile, puro..." (4,8).

È stata definita la **'lettera più lettera'** di Paolo, perché in essa l'apostolo comunica con l'atteggiamento di un amico ad altri amici. Non è facile precisare quando e dove l'abbia scritta. I pareri degli studiosi sono diversi. Alcuni, basandosi sulla frequente comunicazione con la comunità di Filippi - che invia Epafrodito, e poi Paolo invia loro Timoteo - propongono la città di Efeso. Quindi durante il terzo viaggio missionario. In questa città, Paolo visse due anni ed ebbe diversi scontri con gli Efesini. Egli stesso ricorda che ad Efeso rischiò la vita (2Cor 1,8). Altri, invece, basandosi sul fatto che Paolo scrive dalla prigionia, sono del parere che si tratti della prigionia romana, quando Paolo finì a Roma per essere giudicato dal tribunale romano.

A differenza delle altre lettere, che l'apostolo scrive per rispondere a quesiti che gli provenivano dalle comunità o per chiarire questioni importanti di fede cristiana o accuse che lo riguardavano, alla comunità di Filippi scrive per la gioia di condividere con i suoi amici gli effetti positivi della prigionia. I Filippesi erano preoccupati perché Paolo era stato ingiustamente imprigionato e volevano aiutarlo in tutti i modi, nelle necessità concrete e con offerte in denaro. Paolo li esorta a vivere nella gioia e comunica loro che **la sua prigionia contribuisce alla crescita del Vangelo, che è lo scopo della sua vita** (cfr. Fil 1,12). Proprio le catene testimoniano ai suoi carcerieri che egli è apostolo di Gesù Cristo.

Come nelle altre comunità, anche in questa, purtroppo, s'infiltrano i suoi avversari che vogliono distogliere i Filippesi dall'apostolo e suscitare dubbi nei suoi riguardi. Paolo, a prova dell'autenticità della fede che annuncia, narra con emozione il cambiamento della sua vita, che ebbe luogo con la sua adesione a Gesù. Cambiamento che da persecutore dei cristiani lo rese il perseguitato per Gesù. È il capitolo terzo, che si presenta come **una piccola autobiografia**. Paolo in pochi versetti sintetizza il suo passato senza Gesù e il suo presente luminoso in Gesù, che considera il bene assoluto della sua vita. Presenta, infine, il suo futuro verso il quale concentra le sue energie, che consiste nella piena comunione con Gesù dopo la morte.

Non mancano, in questa lettera, i consigli per vivere la vita cristiana nel contesto sociale. In particolare l'attenzione a **scegliere ciò che veramente ha valore** e, naturalmente, favorisce la crescita nell'identità cristiana. La preghiera iniziale

termina, appunto, con l'augurio/preghiera che la comunità possa crescere nel discernimento fino a giungere a una sensibilità spirituale che ama e sceglie ciò che veramente conta (cfr. 1,9-10). In questo cammino, Gesù è il modello unico e sicuro. I cristiani se vogliono divenire comunità autentica non hanno che da vivere le loro relazioni fraterne come Gesù si è comportato verso di noi tutti.:«Abbiate in voi i sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5).

Anche Paolo è modello di come si sceglie e segue Gesù amandolo nei fratelli. **Egli fonda la sua vita nella fede in Gesù, che considera il suo Signore.** I Filippesi dovranno seguire questo esempio (Fil 1,23-34; 3,8-9; 3,17; 4,9). Paolo, nel concludere la lettera, invita i Filippesi ad avere un atteggiamento positivo verso il loro ambiente. Essi da una parte devono fare attenzione a ciò che non è conforme al Vangelo e devono anche essere capaci di accogliere ciò che non contraddice la fede cristiana e in un certo modo la esprime. Quest'insegnamento è testimoniato nel breve augurio ad accogliere tutto ciò che è vero, giusto, nobile e merita lode (4,8).

Alcune curiosità da ricordare:

- Responsabili di questa comunità sono due donne: Evodia (la profumata) e Sintiche (la fortunata). Paolo le esorta a condurre la loro azione pastorale assumendo i sentimenti di Gesù.
- Questa lettera per i cambi di tono, dal gioioso al brusco (cfr ad esempio 3,1-3) sembra essere la somma di tre biglietti inviati in tre momenti diversi. Un'analisi attenta mostra che si tratta, probabilmente, di una sola lettera che Paolo potrebbe aver scritto in tre momenti. Le parole chiave della lettera (sentimenti, forma) e i contenuti (scegliere) presenti dall'inizio alla fine possono esserne la prova. In quei tempi per scrivere una lettera occorreva diverso tempo. Il cambio di tono potrebbe coincidere con le diverse notizie che nel frattempo riceveva e alle quali rispondeva di getto.
- Di questa lettera, nella preghiera cristiana dei Vespri, spesso si prega il cosiddetto Inno della lettera ai Filippesi (2,6-11), che fin dai tempi di Paolo era una preghiera liturgica.
- Il mosaico che si trova nella Chiesa di San Paolo alla Regola (Roma) illustra bene i sentimenti di Paolo prigioniero descritti in questa lettera.

Una **meditazione stimolante** per approfondire il brano di riferimento:

<https://www.youtube.com/watch?v=fuYtzeHdgx0&t=7s>